

La verità che brucia

L'altro giorno "Il Lavoratore", come uno scolarotto che è rimasto senza parola dinanzi a un'interrogazione del maestro, batteva i piedi e dava d'imbecille, naturalmente al maestro, che gli aveva schiaffato in viso le parole dell'on. Buozzi.

Quello che dicono e scrivono gli organizzatori o gli uomini politici del partito socialista ufficiale, non può esser compreso da ogni mortale. Essi parlano un linguaggio sacro. Per comprenderlo ci vuole una chiave speciale. Quella, naturalmente, del "Lavoratore" o di qualche suo surrogato.

Quaggiù c'è roba dei Treves. Anche intrinsecamente o incomprendibile per noi che siamo figli della eremitica specialità. Ma con questa chiave lo sbrogiamo. Vedete un riformista qualunque. E' un falario del marxismo. Sa meglio interpretare Marx e le dottrine socialiste che un qualunque eremita e socialmente un borghese. Noi invece leggeremo alla lettera sicuri di affermare lo spirito.

E ci accompagnerà nella lettura anche qualche altro compagno.

Quando al partito socialista, esso si riserva per il grande attacco frontale su tutta la linea dello Stato e in questa trascendente aspettazione aiuta il sabotaggio borghese della credibilità che il destino gli ha assegnato. Il gruppo parlamentare socialista, del tutto dimentico della sua essenza e della sua funzione di organo di combattimento, dà nel suo interno l'idea di un congresso permanente, dove lo sforzo è soprattutto quello di darsi, di qualificarsi, di classificarsi secondo le sfumature tendenziali, mentre il fatto parlamentare gli passa accanto, non visto, non discusso, non deliberato. Così resta nella Camera come un estraneo, che fa chissà per segnare la sua presenza e la sua importanza, che importa un patto, tutti che non influisce sulle decisioni da prendersi.

Questo più formidabile, questo unico amico del proletariato, non viene a misurarsi corpo a corpo, sull'arena del potere, col Monopolo, che lascia, indisturbato, padrone di tutto lo Stato, finché non si senta, con un suo colpo di spalla, di rovesciare tutto lo Stato. E' una concezione della più grande responsabilità, perché, con la più nobile ed idealistica purezza di intenti, finisce per tollerare praticamente il consolidamento del Monopolo in tutti i suoi aspetti economici e politici. E' una concezione che si difende con tutto il convincimento della immenza di una rivoluzione, di tutto, globale, tumultuaria; ma se soltanto si ammette che la rivoluzione non è un giorno, ma un'evolversi, che consiste in una molteplicità infinita di atti demolitivi e di atti ricostruttivi, contemperati, mescolati, non si comprende più l'olimpica indifferenza dell'oggi e il lasciarci indisturbato (o quasi) il consolidarsi di quello specifico sovrattismo del dopo guerra, che sta elevando un feudalismo di bazarini, di intermediari, di uomini di finanzia, sull'asservimento della università dei consumatori.

Indegno il Partito Socialista può lusingarsi che non il Governo e non l'azione parlamentare debbano provvedere a ciò, ma l'azione diretta del proletariato. E' chiaro infatti che una volta che le agitazioni e gli scioperi non incidono più sul profitto del capitale, come nel normale presentarsi della economia capitalistica in regime di concorrenza, ma, per essere noi in regime di monopolio, si ripercuotono immediatamente sui prezzi, a carico dei consumatori, dette agitazioni e scioperi sempre meno metano i lavoratori in condizione di comprare sul mercato l'essenziale prodotto del loro lavoro, ossia sempre meno hanno virtù di difendersi dallo sfruttamento il quale poi per certi di mezzo, a redditi fissi, sa e delle forze insostenibili, infliggendo inenarrabili dolori e privazioni.

Resta così manifesto che la guerra al Monopolo è di essenza politica e parlamentare e implica il dovere nel Gruppo Parlamentare di cacciarsi tra il folto dei partiti borghesi, per imporre una politica interna, esteri e finanziaria che agisca sui prezzi, per imporre requisizioni e socializzazione, per imporre riduzioni radicali delle spese dello Stato, riduzioni da cominciare da quelle militari attraverso la pace, riduzione dei debiti dello Stato, all'interno ed all'estero, autofinanziamento in grande della carta moneta, espropriazione fiscale della ricchezza di guerra, ecc. Fuori di ciò non c'è che la contemplazione oziosa, passiva, a braccia conserte, di un automatico crack borghese, che, se si versa in astratto, in concreto però non si manifesta che nel violento e contraddittorio cen le più consistenti esigenze del proletariato e i postulati attivamente programmati del Partito Socialista.

Le quali? E quali, se non si pongono con pugnace attività positiva, non agiscono a far passare il crack borghese da virtuale ad attuale; e la società italiana, nella inerzia attesa della palingsensazione rivoluzionaria, globale, istantanea, perfetta ed assoluta — oltremassimalismo — troverà di essersi ormai inconsapevolmente e stupi-

damente adattata a vivere in quel regime di crack, sovreggiando l'aroma indefinibile, con tutti i suoi assurdi, con tutte le sue iniquità, con tutti i suoi patimenti, con tutti i suoi delitti.

Quando non si fa la rivoluzione, quando non si fa la rivoluzione, quando non si fa la rivoluzione reale.

Consiglio dei ministri

La riapertura della Camera - Il prezzo del pane

ROMA 2. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi stamane ed anche a questa riunione si annette notevole importanza.

Il Consiglio continuerà la discussione intorno al programma del Gabinetto, programma che non Nitti annunciò al Parlamento nel discorso col quale parlò della "riapertura del Governo". E' verrà fissata la data di riapertura della Camera, che — contrariamente alle informazioni pubblicate al riguardo da qualche giornale — non era stata sin qui stabilita.

Inoltre il Consiglio definirà la importante questione del prezzo del pane, che fu cominciata al trattato già venerdì scorso. Il Consiglio, in quel giorno, deliberò di introdurre alcune modificazioni al regime del "Consorzio dei risi" per renderne il funzionamento più semplice e più corrispondente ai suoi fini.

Eni affacciata, in questa riunione, la questione delle miscele che sono state già adottate sulla vasta scala all'estero e che potrebbe abbassare il costo del pane.

La discussione su questo argomento non fu esaurita ed i ministri passarono invece ad esaminare il problema del prezzo del pane. Dalla relazione del ministro del Tesoro risultò che per l'esercizio in corso il bilancio dello Stato dovrà sopportare, in conseguenza del prezzo politico del pane, un onere di circa 8 miliardi.

L'inizio degli scambi commerciali con la Russia

Il concorso del governo inglese

LONDRA, 2. — L'«Evening Standard» annuncia che le conversazioni impegnative fra i ministri inglesi e la delegazione commerciale dei soviet avranno per primo risultato il ritorno di un ufficio centrale del commercio russo a Londra allo scopo di cominciare uno scambio di merci con i commercianti inglesi. Secondo il redattore diplomatico dello stesso giornale il governo inglese farà il suo possibile per favorire il progetto della delegazione russa e l'ufficio centrale che questa propone di creare a Londra. Il giornale dice che il governo dei soviet farà il possibile per arrivare a un accordo con la Gran Bretagna; la delegazione russa farà un soggiorno relativamente lungo in Inghilterra e si occuperà specialmente del commercio del grano, del petrolio, della legna del vino e di altri prodotti russi. In cambio spera di ottenere materiale ferroviario macchine agricole prodotti chimici e prodotti manifatturati inglesi di cui la Russia ha maggior bisogno.

L'agenzia Reuter dichiara a questo riguardo che i decreti in vigore vietano la spedizione di merci inglesi in Russia ma che nulla impedisce a Krascin di aprire a Londra un ufficio e di entrare in relazione con i commercianti inglesi per un semplice scambio di vedute.

Navi da guerra inglesi nel Mar Nero

LONDRA, 2. Rispondendo a una interrogazione alla camera dei comuni sir Walter Ford primo dell'ammiraglio dice: Le navi da guerra proteggeranno le comunicazioni per mare con la Crimea fino alla firma di un armistizio fra l'esercito di Wrangel e la Russia sovietica. Queste navi da guerra sono state inviate per impedire un attacco sovietista contro la strada costiera del Mar Nero che va a Baku e per proteggere le guardie.

Deschanel all'Eliseo

PARIGI, 2. I ministri si riunirono stamane in consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Deschanel che ringraziò i membri del governo per l'attestazione di simpatia datagli il presidente del consiglio Mitterand assicurando nuovamente il presidente della repubblica dell'invocata devozione del governo e espresso a nome di suoi colleghi le loro espressioni di simpatia e di solidarietà. Deschanel ha un riposo di poche settimane e si è cancellato completamente le conseguenze dell'incidente.

L'Austria non dà armi alla Polonia

VIENNA, 2. — Un comunicato ufficiale dice: Contrariamente alle voci sparse all'interno ed all'estero secondo cui il governo austriaco si era accollato alla Polonia rivelasi che già da parecchi mesi non fu contrattata alcuna vendita di armi e munizioni per la Polonia.

I MINISTRI MASSONI

Sottoposti ad un tribunale straordinario

ROMA 2. Il Grande Oriente d'Italia ha pubblicato il seguente comunicato:

«Considerato che la Massoneria lascia ai propri appartenenti ampia libertà di opinione e di condotta politica, ma pone questi limiti generali che siffatta libertà non si estenda al di fuori della sua missione e alla questi: 1. la conservazione e lo sviluppo del carattere sacro dello Stato, il Governo dell'Ordine Massonico, riunito oggi in Roma, deferisce al giudizio di un tribunale straordinario istituito dal Gran Maestro tutti quei Fratelli che hanno accettato di loro parte delittuosa il Gabinetto.

Il Gran Maestro ha sospeso quei Fratelli dell'esercizio dei diritti massonici».

Un nuovo colpo di stato in Germania?

BERLINO, 2. Il ministro della Reichswehr ha dichiarato al «Berliner Tageblatt» che un nuovo tentativo per prendere Berlino di sorpresa incontrerebbe una senza resistenza poiché il governo dispone di truppe sufficienti per reprimere ogni tentativo di colpo di stato. Ha aggiunto che in ogni evento il governo prende misure energiche ed è deciso a ricorrere a non abbandonare Berlino una seconda volta senza combattere.

DEHLING, 2. Il socialista maggioritario Reichstag, il ministro della Reichswehr ha dato le sue dimissioni in una lettera al sottosegretario di stato Stoen in cui dichiara che la sua decisione è motivata dalla criticissima situazione della Reichswehr; constata inoltre che gli ufficiali fedeli alla costituzione non possono nulla contro lo spirito reazionario che si manifesta tra gli ufficiali e le truppe e termina dichiarando al sottosegretario che la sua stessa autorità è nulla.

LA GUERRA SANTA

scatenata contro gli inglesi

COSTANTINOPOLI, 2. — Mustafa Kemal ha concentrato tutte le truppe nazionaliste presso Ismaiz per scatenare un attacco contro l'esercito inglese, prima che le truppe del governo abbiano la possibilità di opporre resistenza. In quella regione le forze nazionaliste ammontano a 70 mila uomini. Il movimento nazionalista si è esteso anche a Bursa dove Mustafa Kemal ha convocato l'assemblea nazionale. D'altra parte i kenafisti avanzano lungo la strada ferrata di Bagdad allo scopo di occupare la Mesopotamia.

Gli scontri fra turchi ed inglesi tanto in Siria quanto in Siria, continuano. La battaglia è anche impegnata sulle montagne di Chah dove l'esercito delle truppe del sultano è stata fermata. La città di Cheghe è sempre in potere di Kemal ed i fuggiti del «Djurdj» sono tenuti sotto il fuoco dei cannoni. Gli agenti di Kemal esercitano una severa sorveglianza sui viaggiatori. Molte persone sospette di esercitare lo spionaggio per conto di Costantinopoli sono state impiccate. Manifesti distribuiti fra il popolo invitano alla guerra santa.

Il Gran Visir fugge da Costantinopoli per unirsi ai nazionalisti

BERNA, 2. La «Tribuna de Geneve» pubblica la notizia che nei circoli turchi corre la voce che il Gran Visir Damad Ferid Pascià sarebbe fuggito da Costantinopoli per recarsi ad Angora ed unirsi ai nazionalisti allo scopo di sottrarsi all'obbligo della firma del trattato di pace.

Il mandato sull'Armenia

WASHINGTON, 2. — Dopo il rifiuto da parte del Senato di accettare la proposta relativa al mandato degli Stati Uniti sulla Armenia la mozione in proposito fu rinviata alla camera dei rappresentanti.

Battaglia tra socialisti e repubblicani a Grosseto

GROSSETO, 2. Nel pomeriggio doveva aver luogo in piazza Vittorio Emanuele un comizio repubblicano, nel quale dovevano parlare il prof. Schiavetti e l'avv. Cossera. Molto concorso di pubblico e molta elettricità per recenti e pubbliche ed anche per altri recenti episodi. Non appena il prof. Schiavetti incominciò a parlare, un gruppo si dette a cantare l'Internazionale. Volarono allora degli spaccapicci contro i disturbatori, il che fu il segnale per una battaglia generale. La sedia e il tavolo dell'oratore furono fatti in pezzi, che servirono come bastioni o come punti di scontro e le tavole dei caffè vicini. La mischia si potesse per qualche tempo, per nulla disturbata dagli agenti di P. S. assenti. Vi furono numerosi contusi e feriti, per fortuna leggermente.

A CAPRERA

LA MADDALENA, 2. — Per commemoare la morte di Giuseppe Garibaldi sono giunti a Caprera il Commissario Cangielli, le società locali, i rappresentanti militari, le scuole e bandiere, le rappresentanze militari con coree, precedute dalla musica della R. Marina e della musica cittadina e le rappresentanze che sono state ricevute da Donna Francesca e da Donna Clelia Garibaldi e hanno dopo aver fatto la tomba dell'eroe: si sono pronunciati applauditi discorsi.

La commemorazione è riuscita semplice e commovente.

La Jugoslavia contro qualsiasi rinuncia

FIUME, 2. Qualche agenzia di Zurigo ha comunicato che la stampa jugoslava comincia a preparare il pubblico alla perdita di Fiume. A parte il fatto che il signor Trumbic, partendo da Belgrado, ha dichiarato che le trattative dirette costituivano una vittoria per la Jugoslavia, l'unico stato minore a cui la Conferenza non aveva voluto imporre le proprie deliberazioni, bisogna pur mettere in rilievo che mentre in Italia, all'inizio delle trattative di Paltana, si parlava già della formula dell'accordo con tutti i particolari, in Jugoslavia tali accordi venivano smentiti. C'è dunque un equivoco che bisognerà chiarire. Ecco infatti, che così scriveva «Obzor» di Zagabria prima dell'inizio della conferenza di Paltana:

«Tutte le notizie comparse sui giornali riguardanti il preciso accordo preliminare che sarebbe stato stipulato fra l'Italia e la Jugoslavia in merito al problema di Fiume, non corrispondono alla verità. Finora ad onor del vero, non si ebbero né trattative dirette per un accordo né fu trovata la base su cui queste trattative avrebbero dovuto svolgersi. Da informazioni assunte da fonte competentissima risulta solo che la delegazione jugoslava ha l'ordine preciso di difendere strenuamente i diritti e gli interessi vitali del Regno S. H. S.»

Non solo non si prepara l'opinione pubblica alla rinuncia di Fiume, ma si cerca di gettare l'allarmismo con notizie fantastiche per tenere desta l'attenzione del paese per la questione adriatica. L'Ufficio informazioni di Spalato annuncia addirittura una «nuova era garibaldina in Dalmazia, tendente all'occupazione di Spalato».

Peppino Garibaldi si dice sbarcherà a Spalato e la occuperà. A Zara si fanno già preparativi per l'acquiettamento di nuove truppe.

CARRANZA ARRESTATO

VERA CRUZ, 2. — Il generale Augusto Carranza si arrese; egli sarà invitato ad abbandonare la città con la sua famiglia.

L'on. Vassallo a Fiume

FIUME, 2. — E' qui giunto l'on. Ernesto Vassallo del P. P. I. per studiare la questione adriatica.

Dopo aver visitato la Venezia Giulia interessandosi minutamente di ogni problema delle terre redente, specialmente del comitato orientale, arrivato a Fiume il giorno 28 maggio è presto venuto in contatto con tutti le autorità civili e militari, ha visitato la città ed il suo porto riportandone una profonda impressione.

La mattina di ieri ebbe un lungo colloquio col Comandante e nella giornata fu invitato a presenziare due sedute del Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale.

Così l'on. Vassallo ha potuto prendere esatta visione di tutti i bisogni della città e constatare l'unanime volontà dei fiumani di essere annessi all'Italia.

Ha fatto pure un giro in quella zona di Sussak, che è occupata dalle truppe regolari, per vedere di persona il valore militare del territorio.

La Direzione della Sezione del P. P. I. di Fiume ha tenuto diverse sedute presiedute dall'on. Vassallo per informarlo di tutti i problemi fiumani e per dare uno sviluppo alla organizzazione popolare.

L'on. Vassallo è il primo parlamentare che viene a Fiume per studiare seriamente l'importanza e la vastità dei problemi che sono attinenti alla città.

L'on. Vassallo sarà ancora per qualche giorno a Fiume; poi partirà per Zara, per studiare i problemi adriatici.

L'abolizione del servizio militare

BERLINO, 2. — L'agenzia Wolff pubblica la seguente informazione: Il fatto che finora non è stato pubblicato un regolamento di amministrazione pubblica per l'abolizione del servizio militare obbligatorio ha provocato in diversi ambienti delle interpretazioni erronee.

Secondo una comunicazione da fonte competente l'art. 173 del trattato di Versailles prescrive che il servizio militare obbligatorio in Germania è soppresso. L'assemblea nazionale tedesca ha ratificato il trattato; per fatto stesso di questa ratifica l'abolizione del servizio militare obbligatorio è oggettivamente compiuta; anche le contrarie decisioni prese anteriormente sono abrogate; non vi è dunque alcun bisogno di regolamento speciale a tale scopo.

La riforma della costituzione in Italia

ROMA, 2. E' stata distribuita alla Camera la relazione del disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio circa le disposizioni sulla dichiarazione di guerra e sui trattati internazionali di cui è lungo l'art. 5 dello Statuto.

Affermato che tutto lo svolgimento storico dell'applicazione di tale articolo dimostra in modo inconfutabile che il Parlamento non è rimasto estraneo alle decisioni concorrenti alla guerra, e ricorda le leggi del 24 maggio 1915 dalle quali l'autorizzazione delle due Camere emergeva piena ed intera, la relazione dice che non si tratta perciò di riforma della Costituzione, ma di semplice regolamento delle funzioni attribuite al Re, vale a dire al potere esecutivo responsabile.

Passando poi a considerare i due articoli di cui si compone il disegno di legge, la relazione dice che il primo si uniforma al diritto scritto delle principali costituzioni democratiche in vigore; il secondo concreto e determina i confini della potestà del Governo in tutta l'ampissima sfera delle negoziazioni internazionali, in quello che più importa, stabilendo che il Governo non possa contrarre obbligazioni internazionali con effetto definitivo senza il controllo e l'approvazione delle Camere.

Ecco i due articoli del disegno di legge:

Art. 1. — Il Governo del Re non può dichiarare la guerra senza la preventiva approvazione delle due Camere. Questa disposizione non riguarda i provvedimenti urgenti che siano necessari per la difesa del territorio.

Art. 2. — Di ogni trattato od accordo internazionale il Governo del Re deve dare comunicazione alle due Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettano, uendovi i documenti che occorrono per darne ragione.

I trattati di alleanza, di arbitrato, di pace, di commercio, quelli che importano un onere alle finanze, quelli relativi allo stato delle persone e al diritto di proprietà degli italiani all'estero o degli stranieri in Italia, avranno effetto solo dopo l'approvazione delle due Camere.

Qualsiasi variazione di territorio dello Stato dovrà essere approvata mediante una legge.

Crisi ministeriale nel Belgio

BRUXELLES, 2. — La «Libre Belgique» dice che in seguito ad un discorso pronunciato dal ministro Renkin domenica scorsa e alle discussioni che ne risultarono nel consiglio dei ministri, il gabinetto è virtualmente dimissionario. La notizia della crisi sarà resa pubblica fra poco. Il ministro Renkin avrebbe dato le sue dimissioni provvedendo così un rimpasto ministeriale sulla estensione del quale è impossibile pronunciarsi attualmente.

Per gli operai militari licenziati

ROMA, 2. — Il ministro della guerra on. Rodinò ha voluto personalmente riesaminare il provvedimento di licenziamento degli operai militari straordinari e ha disposto che tale provvedimento non sia applicato ai militari di guerra: si è riservato di esaminare la possibilità di trattenerne provvisoriamente gli operai straordinari che abbiano un certo periodo di servizio continuativo anteriore alla dichiarazione di guerra.

Foreste incendiate

HALIFAX, 2. — (Nuova Scozia) Gli incendi di foreste hanno provocato gravi danni presso a Dormouth. Si segnala che l'incendio minaccia anche parecchie altre città.

NOTIZIE BREVI

DANZICA, 2. — L'agenzia Wolff informa che l'on. Danzica ha convocato l'assemblea costituyente.

—

BERLINO, 2. — Il comitato albergori e della camera di commercio della Germania del sudovest approvò la deliberazione degli albergori tedeschi secondo cui tutti gli stranieri in Germania dovranno pagare negli alberghi in danaro del loro paese, calcolando in marchi al corso dell'anteguerra oppure in danaro tedesco con una soprattassa del tre per cento.

BARCELONA, 2. — Il barone Farciotti, ambasciatore d'Italia arrivò a Barcellona. La colonia italiana diede un ricevimento in onore del marinaio della corazzata «Roma» ancorata nel porto.

CRONACA DI POLA

Gli sperperi nei magazzini di Pola

La «Tribuna» di Roma scrive: «Da nostre informazioni risulta che avvengono da tempo, su vasta scala, inconvenienti sia quali è tempo che le autorità governative e navali pongano un serio e pronto rimedio, poiché gli sperperi scandalosi di una parte ingente dell'arzo pubblico si unisce uno svilimento di prestigio proprio in quelle regioni che l'Italia ha riconquistate, perché la sua autorità politica avesse un accrescimento anche politico e morale».

Nelle terre redente abbiamo trovato un vero tesoro di materiali: Pola specialmente era piena zeppa di ogni grazia di Dio, e noi abbiamo avuto l'abilità di distruggere e lasciar rubare in un anno ciò che l'Austria aveva messo insieme in parecchi decenni.

Sarebbe stato necessario istituire subito un Ente, non burocratico, ma onesto e vivo che avesse potuto occuparsi dei ricuperi e della utilizzazione immediata di tutte le ricchezze demaniali, richiedendo l'aiuto degli Enti militari.

Le circolari ministeriali circa la vendita dei materiali non hanno servito a niente: forse erano troppo vaghe. Esse hanno reso perplesse quelle poche autorità che le hanno prese in considerazione, e son state lette a morte per le altre. Se il ministro Sclavi si reccherà a Pola e si farà condurre all'approvviso nei depositi dei magazzini, vedrà con i suoi occhi che quanto noi diciamo non sono fantasie. Intanto i congedamenti delle classi si sono succeduti con grande rapidità, e poiché non solo va diminuendo il personale che avrebbe potuto essere adoperato per i necessari movimenti di materiale, ma diminuisce ogni giorno il personale di custodi per i continui congedamenti.

Per conseguenza i furti aumentano ogni giorno, con perdite rilevanti per l'Arzo e con perdita altrettanto grave di prestigio da parte delle autorità militari. L'errore fondamentale consiste nel criterio assurdo di non concepire la smobilizzazione non per ciò che riguarda le classi da congedare, mentre non si è ancora, per esempio, decisa la spedizione di una quantità di comandi creati durante la guerra, e che tuttora sussistono, non solo in Adriatico, ma anche nel Tirreno e nel Jonio.

Cosìché, mentre da una parte sussistono ancora in pieno 1920, questi organismi dispendiosi, d'altra parte vediamo nei porti dell'altra sponda imperare la noncuranza riguardo agli ingenti accatastamenti di materiali, i quali, specialmente quelli di Pola rappresentano decine e decine di milioni di valore che lo Stato avrebbe potuto in due anni utilmente realizzare.

Lo scandalo stesso nei magazzini delle Terre liberate, e la sottrazione di merce destinata a profughi di cui si è tanto impressionata la stampa italiana, ed intorno a cui il ministro La Pagna sta conducendo due inchieste, che speriamo severissime, non è forse inferiore agli effetti dello sperpero del danaro e della ricchezza pubblica, a quanto da due anni va accadendo principalmente a Pola, come un po' ovunque esistono grossi stock di materiale bellico da smobilizzare e liquidare».

Così la «Tribuna», che è un giornale notoriamente serio, ben informato e notoriamente prudente nel dare notizie che si riferiscono a amministrazioni pubbliche.

Di fronte a questo articolo abbiamo le dichiarazioni dell'ammiraglio Scelz, secondo le quali nella sarebbe stato, né sarà allargato dell'arsenale di Pola, e se qualche cosa è stata prima venduta, si trattava di amesi di poco conto, che non hanno danneggiato il funzionamento del cantiere.

La «Tribuna» dunque è preso un abbaglio? E ciò che desideriamo. Così non saremo stati soli, (anzi in compagnia di un giornale tanto accreditato) nel dare un allarme che ha avuto almeno come risultato, quello di smentire ufficialmente le voci che erano corse.

Liceo provinciale femminile Regina Elena
«Allieve che hanno studiato privatamente e che desiderano di dare nella prossima sessione estiva l'esame di maturità, ovvero di ammissione in una classe superiore alla prima, dei pari quelle alunne che provengono da scuole d'altro tipo vogliono entrare in un corso del liceo femminile, sono obbligate a presentare al Preside entro il 15 di questo mese analoga domanda bollata con 60 centesimi, e corredata con questi allegati: 1) Fede di nascita, 2) documenti di studio, 3) attestazione del luogo di residenza dell'allunna; tale documento sarà steso dal Municipio».

Elisa Cucchè.
Questa vaga signora è ancora a disposizione della autorità giudiziaria e si trova nelle carceri inquisitoriali. I due suoi bimbi sono ancora dai vicini del Civo S. Francesco numero 4.

La cattura degli uccisori del pastore Pucali morto nel nostro ospedale

I nostri lettori ricorderanno la misteriosa uccisione del pastore Giacomo Pucali: sulla quale si intratteneva a lungo il nostro giornale.

Verso le 10 di sera del giorno 25 maggio il pastore Giacomo Pucali ritornava col suo gregge lungo la strada regia Pola-Trieste. Aveva pascolato fino allora le sue pecore che erano in numero di oltre cento, nei prati di Galesano. Ora si dirige verso il Monte Maggiore. Il Pucali era venuto da Lanesio. Lo accompagnava un suo nipote tredicenne di nome Ghirraz Antonio di Michele.

Passava in quell'ora in servizio di ipersicurezza una pattuglia di C. C. R. R. I pastori un po' sbigottiti in mezzo alle tenebre della notte, si sentirono rinfrancare dalla presenza dei tutori dell'ordine pubblico. Costimarono tranquilli il loro cammino.

Avevano percorso a pena un paio di chilometri da che si erano staccati dai carabinieri e erano giunti ad uno svolta della strada, quando quattro individui vestiti alla foggia contadinesca, sbucarono dal folto del bosco, e si avvicinarono ai due pastori. Questi da prima s'imparitarono: ma i quattro ignoti non lasciarono scorgere alcuna intenzione nemica, anzi per ridare fiducia sul conto loro ai due pastori, attaccarono conversazione coi Pucali, e si misero a camminare di conserva sempre parlando di cose che potevano interessare i due pastori sorpresi. Ad un certo momento uno dei quattro chiese improvvisamente al Pucali una pecora. Il Pucali cercò di sviare la conversazione con altri argomenti. Ma l'altro insistette in maniera più minacciosa. Il Pucali allora pensò di impietosirlo dicendo che le pecore non erano sue e che egli avrebbe dovuto rispondere per il furto. Ma allora tutti i quattro si fecero addosso al Pucali e, con impetuosa violenza, lo fecero cadere a terra. Il povero Pucali fece buon viso a cattivo gioco: concesse la pecora. Ma neanche questa generosità forzata servì a saziare le brame dei quattro malviventi. Non più una pecora per tutti quattro: ma una pecora per ciascuno. I quattro briganti si avventarono sul gregge per prendersi una pecora. Il Pucali allora esasperato vibrò un colpo di bastone a uno dei ladri, ma lesto un altro gli rispose con una pugnalata che lo stese a suolo e gli penetrò profondamente nel ventre. Il Pucali cadde riverso a terra in un lago di sangue. I malviventi approfittarono per prendere ciascuno una pecora e svignarsela in tutta fretta. Il ragazzo, nipote del Pucali, che era rimasto terrorizzato dalla scena scappò via rifugiandosi nel bosco vicino. Quando i quattro si erano dilegnati egli ricomparve per soccorrere lo zio. Questi che era, un uomo molto forte, appoggiandosi al nipote si trascinò fino alla vicina San Vincenti.

Quando, lo zio e il nipote, giunsero all'abitato di San Vincenti si imbarbarono in una pattuglia di carabinieri di quella stazione. Un sottufficiale e tre carabinieri della stessa provvidero al trasporto del ferito all'ospedale di Pola, mediante una carretta, non avendo potuto richiedere un camion da Pola perché era interrotta la linea telefonica. Il povero pastore Pucali morì poche ore dopo ricoverato all'ospedale in seguito alla gravissima ferita che gli aveva squarciato gli intestini.

I Carabinieri non perdettero il loro tempo. Il 26 ed il 27 lanciarono pattuglie per tutti i comuni limitrofi al luogo del delitto e perquisirono tutte le case dei più noti pregiudicati. Ma tutte le ricerche ebbero un esito negativo.

Ma, stranamente a dirsi, verso le sei ore del pomeriggio del 27 corse a qualche chilometro di distanza dal luogo della rapina furono rinvenute le quattro pecore rubate al Pucali. Molto probabilmente i quattro malviventi preoccupati delle ricerche molto attive dei Carabinieri avevano pensato di sbarazzarsene della refurtiva.

Il Pucali prima di morire aveva parlato col brigadiere della stazione di San Vincenti Coppers Giuseppe. Il Pucali gli aveva vagamente dato i connotati dei quattro malviventi. Con questi indizi il capitano della compagnia dei carabinieri riuscì a scoprire gli autori del delitto; e ne ordinò l'immediato arresto.

Essi sono: Pechizza Giuseppe fu Giuseppe d'anni 20, nato e residente a Pechie (S. Vincenti) pastore.
Pechizza Gregorio fu Giovanni d'anni 19 nato e residente a Pechie (S. Vincenti) pastore.
Mazzan Giovanni di Michele, d'anni 26 nato e residente a Stocuzzi (S. Vincenti) contadino.

Mazzan Matteo di Matteo d'anni 31 nato e residente a Boscarei (S. Vincenti) contadino.
A pena operato l'arresto venne telegrafato alla stazione di Lupatone per rinviare il nipote dell'ucciso Ghirraz col quale gli arrestati verranno messi a confronto.

Delle circostanze emerse finora, risulta che il delitto nacque in seguito alla rissa scoppiata fra i quattro e il Pucali. L'intenzione dei quattro non oltrepassava quella di appropriarsi delle quattro pecore. Beretti lasciarono intatte le altre e neppure tolsero al Pucali le 2000 lire che aveva in saccoccia.

Il suicidio dell'ordinanza del col. Cecchetti

Ieri alle 15.30 venne accolto nella camera mortuaria dell'ospedale di marina il cadavere di un giovane ventiduenne suicida. Era a servizio d'ispezione il capitano medico dott. Marco Gallo, il quale gli constatò la completa lacerazione della tempia sinistra con copiosa fuoriuscita della sostanza cerebrale.

Uno spettacolo mostruoso si presentò agli occhi di chi vide il cadavere. Il bulbo dell'occhio destro era terribilmente protruito, e ossa craniche squarciate presentavano una apertura, dalla quale il cervello usciva viscidamente, senza coesione, come una qualunque sostanza carnosa ancora odorante di zolfo.

L'infelice giovane si era ammazzato in una stanza vuota, facente parte della degli ufficiali del Genio Marino, nella via che in via Piave fu angolo con via Toffi. Egli aveva adoperato, per uccidersi, il fucile del quale accostò la bocca della canna alla tempia destra mentre battendo col piede un pezzo di legno che mise attraverso al grilletto provocò la scoppia. Il colpo penetrò nel cervello e penetrò nel cervello la massa cerebrale venne schizzata anche sulla parete.

La cuoca della mensa accorse subito dopo la detenzione nella stanza trovò l'infelice giovane in uno stato orribile. Il carro di soccorso della R. Marina capitò sul luogo ed effettuato il trasporto del cadavere.

I precedenti

Antonio Di Loreto, nato a Roma nel 1899, aggregato all'undicesimo reggimento fanteria (Brigata Casale) era stato scelto dal colonnello Cecchetti al suo servizio in qualità di ordinanza. Il giorno di morte compì, con una sensibilità rara, l'vestiva con molta decenza, obbediente, sapeva quanto il suo comandante era di buon umore ed era un uomo di spirito. Ma di solito esquivava tacitamente gli ordini dei suoi superiori, i quali lo apprezzavano senza eccezioni. Ciò che il suo comandante di compagnia non lo avrebbe conoscere sufficientemente.

Ieri alle 15.30 venne accolto nel nostro ospedale il capitano comandante di compagnia per ottenere una licenza. Il capitano lo avvisò prima di tutto che, fatto le pratiche al suo comune di pertinenza, venne risposto alla compagnia ed egli, non aveva paternità e che la madre non era interessata per la licenza. Dopo questo preambolo detto a freddo, il comandante lo rimproverò di portare le stelletine di ufficiale e la giubba pure tagliata elegantemente come un sottotenente; nel dir questo ad un tratto gli strappò le quattro tasche ufficiali, svergognandolo in presenza degli altri soldati.

Questo atto determinò nel giovanetto uno stato d'animo depresso e disperato. Egli tornò alla mensa degli ufficiali pallido, muto, avvilito come un cane bastonato. Come, egli che era benévolo del colonnello Cecchetti, potesse presentarsi a lui a quel modo non lo avrebbero mai pensato. Ma il capitano forse deriso? Tutto ciò avrà pensato quel povero ragazzo che dopo aver fatto il proprio dovere coraggiosamente al Piave, si soppo vilipeso perché... figlio di nessuno.

Ma dove risiede dunque l'aristocrazia; nella divisa, nell'abito o non piuttosto nello spirito?
Talvolta, sotto l'umile giubba di un fante alberga un animo generoso che può bene dimostrare altezza, nobiltà. Noi, in quest'atto di addebbene alla vita, non vediamo che una naturale reazione a tutto un complesso di circostanze sociali che contribuiscono a influenzare nell'animo del giovane suicida il senso di autocensura. Ma comunque è acrobatico a quel povero cadavere e selettivo un commosso rispetto, una reverente pietà.

UN TENTATO ISCASO in casa di un colonnello

Ieri nel pomeriggio due malandrini tentarono di scassinare la porta dell'abitazione di un colonnello in via Muzio 30. Al rumore accorsero nel pianerottolo gli altri inquilini. I due individui se la svignarono precipitosamente. Le donne del vicinato si raccolsero in crocchio, e al C.C. R.R. sopraggiunti non seppero dare precise informazioni circa i connotati dei fuggiti.

Carno per animali

La carne per animali si venderà in Via Innominata macelleria Oberdorfer.

Scenette notturne

Con questo caldo nessuno vuole andare a dormire, come lo suggerisce l'orario di chiusura dei locali pubblici. Dopo le undici la gente girava in cerca di qualche ospitale sito, che gli lasci incominciare e finire la sbornia. Sapevamo i nostri tipografi furono distratti nel loro lavoro dal chiasso che facevano alcuni in via Fondaco. Poco mancò che non scoppiasse una tragedia. Ma sopraggiunti i C.C. R.R. ritornò la pace.

Ladri ospiti

Nelle carceri inquisitoriali di via del Mariti vennero accompagnati, debbono esser puniti di morte, i pregiudicati Giovanni Malosavich e Marco Bratovich, predoni di peccore.

Distribuzione di tabacchi

Con decorrenza dal 9 giugno è tolta in via d'esperienza ogni limitazione dell'approvvigionamento e nella vendita di tutte le quantità di tabacchi lavorati. I rivenditori potranno prelevare sigarette ed altri generi a volontà.

Nella seconda quindicina di giugno l'annunciato in vendita, oltre tutti i prodotti del Monopoli Italiano, anche le sigarette Captain, Re, Dame e Danubio. Si vende anche questi generi a volontà.

Esercizi commerciali

Gli esercizi commerciali si chiudono, oggi giorno di Corpus Domini, a mezzogiorno.

Zucchero per uso commerciale

Coloro che pagano lo zucchero, si rivolgono al Consorzio dei commercianti per il ritiro del medesimo.

Corso di pedagogia

La lezione di pedagogia per i maestri abilitanti si tiene oggi 3 corr., alle ore 9 nella scuola di via Castropola; quella di legislazione alle 13.

Oggetti rinvenuti

Il fanciullo Natalio Ghirraz, abitante in Via Giadatori 21, ha rinvenuto 50 Lire che vennero depositate ai nostri uffici.

ADUNANZE

Loga fra addetti al commercio

Domenica 6 m. c. alle ore 10 ant. nella sala "Apollo" gentilmente concessa si terrà una seduta sociale col seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura del verbale dell'antecedente seduta.
- 2) Lettura stato cassa.
- 3) Relazione morale.
- 4) Deliberazioni in merito ai colori della bandiera sociale.
- 5) Nomina della Commissione di controllo.
- 6) Nomina d'un direttore.
- 7) Eventuali. Trattandosi nelle eventuali casi di massima importanza si prega il numero con corso dei colleghi più anziani.

Loga Studentesca Italiana

Oggetti alle 10.30 lo studente Earenzan terrà l'annunciata conferenza.

A. S. Giovin Calcolatori Poled.

I giocatori sono invitati a trovarsi in sede sociale alle ore 17 precise.

Teatro Alhambra

Affollatissime tutte le rappresentazioni. Scroscianti applausi a tutti gli interpele, svolsero il loro programma con lara paternità, accompagnati dalla orchestra egregiamente diretta dal maestro Galloni. Questa sera nuovo e altrettantissimo programma di varietà.

CINE E VARIETA'

La «Gorgona» al Cine Ideal
Tutte le città d'Italia la vedono sulla scena, la sentirono ardentemente popolare. La vergine del fuoco sacro; pochi però fra i migliori cine della penisola ebbero la somma fortuna di rappresentare il meraviglioso capolavoro che dopo una serie di peripezie tragiche, la direzione dell'«Ideal» riuscì ad assicurarsi soltanto per poche sere.
Sem Benelli che in persona curò le scene più emozionanti e direse l'allestimento si compiacque vivamente con gli interpele principali ed ebbe parole di vivo elogio per tutti gli esecutori che gareggiarono per eleganza e stile di mimica.
Il pubblico che insorse stupito da cima a fondo il cine Ideal seguì con la massima attenzione tutte le vicende del primo fra i capolavori dell'arte muta e soffolirono con esclamazioni di vivo compiacimento i punti culminanti ricchi di colpi scenici fragili, e di magnifico effetto.
La partenza degli armerigi per le Baleari, il ritorno dei guerrieri, la scena drammatica fra la Gorgona e Lamberto sono squarci di

vita intima che s'imprimono nella mente per non essere più dimenticati.
Questa sera si ripete. Si prevede un'azione e una rissa agli sportelli che finora Pola mai conobbe. Il pubblico è pregato di presentarsi il biglietto prima della rappresentazione.

Cine-varieta' Minerva

La compagnia Bruni-Casale seppa accentrarsi già da lungo tempo una larga simpatia del pubblico polesa, che affolla tutte le rappresentazioni. Questa sera nuovi ed originali varietà, e la «Storia d'una capinoria» con la brava protagonista, Linda Pini.

Cine Leopolda

Anche il VI episodio del conte di Montecristo, il grandioso capolavoro storico, esercitò uno scroscioso successo a Pola. Oggi si ripete il VI episodio che ha tre vendite».

Cine Italia

«La casa maledetta», potente dramma in tre atti, l'avventura e le scene sensazionali, s'attraggono mirabilmente formando un lavoro dei più interessanti e suggestivi, ha ottenuto il più completo successo dal numerosissimo pubblico accorso alle rappresentazioni. Questa sera si ripete.

Cine Garibaldi

La bella artista Maria Corvin, e il magnifico Lucio D'Embra continuano ad incontrare l'incondizionato favore del pubblico, tanto che ieri a sera si dovettero rimandare parecchi tra i più notevoli frequentatori fu causa all'eccessivo affollamento. Questa sera si ripete.

Posta di Redazione

Collabora tore. Grazie. Mandi spesso qualche cosa. Abbiamo riconosciuta la vostra «Continella».

Comunicati

Le sottoscritte Fabbriche di acque gazoze trovano di rammentare a tutti gli esercenti che smerciano bibite gazoze, che le fiasche vuote dei sifoni e delle passere, restano sempre proprietà delle fabbriche e a queste devono essere restituite regolarmente.

La mancata restituzione alla fabbrica, il di cui nome di solito è ostensibile tanto sulla fiasca che sulla valvola di metallo o la venuta a terzi delle surriferite fiasche rivestendo il reato di appropriazione indebita, le sottoscritte procederanno in via penale contro i contravventori e contro coloro che, sotto qualunque pretesto, ne faranno inceda e ciò a ribbe alle disposizioni del codice penale generale.

Dei pari portano a conoscenza degli interessati che a nessuna Fabbrica è permesso di vendere il proprio fabbricato in fiasche di altra Fabbrica; poiché il nome inciso sulla fiasca stessa vale anche quale marca di fabbrica e qualunque contravvenzione in questo riguardo viene punita in base al par. 23 della legge sulla tutela delle marche di fabbrica con multa di lire 500.— sino a lire 2000.— ed arretrato di 3 mesi sino al 1 anno, improrogabile, a meno che l'azione non risarcimento di danni.

Costatando infine alle sottoscritte che certi esseri oscuri continuano ancor sempre ad acquistare tanto bottiglie da passere che fiasche di sifoni vuoti a prezzo irrisorio, che rompono per far sparire le tracce del proprietario e rivendendo separatamente i rottami di vetro ed il metallo dopo averlo fuso, avvertendo questa razza di briganti che in caso procederanno contro di loro senza remissione.

Invitano pertanto tutti i detentori di tali fiasche di restituire prontamente al loro proprietario.

Fabbrica acque Gazoze

G. Guzzi, Domenico Gorlato, G. Seracini

IL NOTAIO PIETRO FILIPPUTTI

ha aperto il suo studio in Via Giulia N. 5, I piano

E' ritornato il dott. PELIKAN ed ha ripreso la sua attività

Ambulatorio dermatologico e cellitico
Via Garibaldi N. 9, I. P.

Aperto dalle 13 alle 15, tutti i giorni esclusi i giovedì e le domeniche

La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella pretesa dalla legge sulla stampa.

LA GORGONA
Capolavoro di Sem Benelli, riprodotto dai migliori interpreti dell'arte muta. Sfarzosa messa in scena. Costumi del 1200. AL CINE IDEAL

Lo scandalo nei magazzini delle terre liberate

La "commendatrice" - Gli amori del comm. Cirmeni - I furti raggiungerebbero 3 milioni di lire

Venezia, 2. — Il ministro La Pagna ha annunciato che inchieste sui magazzini che provengono mazzette ai profughi tornati nel Veneto, l'altra sugli uffici tecnici che da Treviso assegnano appalti e materiali per la ricostruzione. Per conto suo la gente della regione sfoga il suo ormai cronico malcontento investendo con sue spontanee inchieste gli altri rami della pubblica amministrazione e specialmente la liquidazione degli autoparcelli e la distribuzione del grano. I ricoverati nelle baracche, abitati alla spaga dei magazzini, sono ora esasperati nell'aspettativa della generosità usate e chi non sa di darsi di qua e di là. Una bufera di sospetti di rimpingone. Si abbate su queste terre più feconde di pentimenti e di anomalie amministrative che di rapida ristrutturazione.

Le accuse sono reciproche. Dall'alto si rimprovera ai danneggiati di aver presentato denunce per 30 miliardi di riparazioni: forse una esagerazione. Dal basso si rimprovera ai distributori delle provvidenze statali scarso zelo, deiciente competenza, e altre cose ancora meno fulgide.

Ai primi di aprile apparvero per i muri di Treviso e di Casteltranco avvisi con tanto di "Attenzione Cirmeni", i nodi vennero al pettine? Erano iniziative del giornale la "Riscossa" organo dei combattenti social-repubblicani che fanno capo all'on. Guido Bergamo. E da allora la "Riscossa" pubblicò pagine inergere, citando persone e fatti, mentre l'on. Bergamo iniziava un cannoneggiamento di interrogazioni e di mozioni alla Camera per cui il ministro Raineri mandò a Casteltranco un suo funzionario, che dopo tre giorni tornò a Roma a chiedere rinvii, trattandosi — egli disse — di faccenda complicatissima. Fu costituita una commissione di tre funzionari, fra cui un competente di finanza e un competente di cose ferroviarie, la quale dopo alcuni giorni di lavoro, si imbattè in anomalie così certe da ritenere indispensabile l'intervento dell'autorità giudiziaria. Furono spiccati mandati di cattura contro 14 persone di cui solo 11 furono arrestate perché tre nel frattempo erano ripartite all'estero.

In testa degli arrestati era il comm. Cirmeni pacifista dell'ex deputato al Parlamento e figlio di un commendatore di Catania. Benché quarantaduenne, il Cirmeni ha già un notevole attivismo: fu capo divisione al Ministero degli Interni; fu al Comando Supremo ed era prossimo alla nomina di prefetto. Tre tipi diversi di accusa gli si muovono: secondo i più benevoli, egli sarebbe semplicemente responsabile di non essersi accorto degli imbrogli, che i suoi dipendenti andavano commettendo. Secondo giudici meno miti, egli si sarebbe accorto degli imbrogli, ma non avrebbe osato impedirli per evitare che i suoi dipendenti divulgassero l'amicizia che egli aveva verso una signorina da lui conosciuta a Udine quando era ispettore al Comando Supremo. La terza accusa è la più grave e accoglie minore fiducia: secondo essa, il Cirmeni avrebbe condiviso gli utili ricavati dai suoi dipendenti nelle speculazioni sul materiale dei magazzini.

La signorina di cui attualmente si parla è certa Anna Gobbesi, assai intelligente e di mediocre bellezza. Divenuta profuga, si incontrò a Roma con Cirmeni che la mise come datillografa nel suo ufficio. E sempre scrivendo al macchinista essa si trasferì con Cirmeni a Casteltranco, dove la popolazione la chiamava la "commendatrice" perché teneva i registri, firmava carte, distribuiva ordini. La popolazione narra che la Gobbesi si effettuava spesso visite alla famiglia e che si recava a Venezia servendosi delle automobili e della benzina dello Stato. Le gelose femminili e i rancori di persone ricentrate pullulavano intorno a lei fino a determinarne nel pubblico vivi mormorii che divennero così fitti da arrivare fino alle redazioni dei giornali.

Una sera l'automobile stessa che aveva scritto a gite di piacere portò al carcere di Treviso la signorina Gobbesi, che tentò pochi minuti prima di gettarsi dalla finestra del comm. Cirmeni, il segretario del Cirmeo cav. Pironi, e il magazzino Arcofoco di Casteltranco Veneto, che venne al momento dell'arresto. Intanto venivano arrestati i direttori di altri magazzini e ricercati alcuni commercianti.

I vari personaggi compromessi si palleggiarono davanti alla commissione d'inchiesta le responsabilità, affermando e negando circostanze tali da produrre l'impressione di uno scandalo assai complicato che ha per asse centrale il magazzino di Conegliano, Giovanni Moro, fatto nominare cavaliere dal Cirmeni l'anno scorso. Durante la guerra egli funzionò da informatore per le autorità militari. I suoi conoscenti di Conegliano lo descrivono come appassionato di pitture di cartoline illustrate e quale fondatore di un giornale letterario. Ma egli è noto ora soprattutto come direttore del magazzino di Conegliano e in tale qualità anziché vendere lana fette, mobili, lenzuola ai profughi li vendeva a dei commercianti, i quali gli pagavano assai di più. Però segnava i prezzi di modicissimi stabili dello Stato, versava regolarmente la somma corrispettiva e teneva il resto per sé, guadagnando — secondo gli accusatori — non meno di un milione e mezzo che in questi mesi aveva acquistato

terreni e automobile. Attualmente è all'estero e contro di lui l'autorità ha spiccato mandati di cattura.

Sul Pironi e sull'Arcofoco pesano accuse dello stesso genere: vendita a commercianti incoscienti, anziché ai profughi, oppure doni ad amici e parenti, anziché ai profughi; distribuzione dei migliori oggetti requisiti a chi era più generoso in mancie o più apprezzabile per influenze. Talune consegne venivano effettuate a base di autocarri e di benzina dello Stato da una città all'altra del Veneto. Il caso di stazione di Casteltranco Veneto, arrestato per aver comprato anche lui alcuni quintali di lana a mississimo prezzo, e si avrebbe fatto rivendere a Venezia da un suo conoscente.

Fra gli amici benefici sarebbero — secondo la "Riscossa" — funzionari residenti a Roma, i quali avrebbero ricevuto gratuitamente mobili e stoffe dei magazzini di Casteltranco Veneto ottenendo poi di farli figurare come smarriti; lucro, forse materialmente limitato, ma moralmente così grave da mettere in pericolo funzionari finora assai apprezzati.

Chi vuol sapere quanto ha perduto l'Arcofoco si sente rispondere che in realtà ancora i danneggiati sono i profughi, in quanto ad essi sono mancati la notevole parte le provvidenze loro destinate dal governo. Gli ottimisti assicurano che, tuttavia parecchia roba è stata recuperata e altra lo sarà travaso sequestrata. Le due cifre che si tentano finora sono: secondo i pessimisti, 8 milioni di materiale sottratto alla sua giusta destinazione, secondo gli ottimisti invece la cifra non andrebbe oltre il milione.

I magazzini presentano pure oggi un aspetto di grandi emporio. Ma è un'apparenza. Contengono quanto occorrerà alla popolazione? E se il governo volesse ridare alla popolazione ciò che ad essa è stato tolto, quanto dovrebbe spendere coi prezzi attuali?

Da quanto tempo esistevano gli abusi? Il primo allarme venne dato il 12 dicembre 1919 da un funzionario del ministero di Treviso con una lettera spedita al ministro. Nava, ove, fra l'altro, era detto che a Casteltranco non esisteva un inventario e un controllo, che vagoni e vagoni completi erano stati venduti e spediti a Padova e altrove, a negozianti che i 2000 quintali di lana bianca da cedersi ai profughi al prezzo di otto lire al chilogrammo, erano viceversa di costo di Arcofoco, Pironi e Moro a ditte private per 11 lire al chilo, intascando un utile di 3 lire per chilogrammo. I vagoni erano spediti a vari laifici. Si presume che gli acquisti siano cominciati in novembre.

Il nuovo sindaco Rovigno, I. — Sembra che le mansioni di commissario civile straordinario e conferimento del sindaco della città di Rovigno vennero affidate all'avv. Pietro Davanzolo. L'avv. Davanzolo è ottimo elemento quale amministratore. Sofferse l'interamento e provò le fatiche del "piccone" austriaco. I cittadini attendono dal nostro sindaco azione ed energia presso il patrio governo acciocché questi sbighi con sollecitudine una questione tutt'ora insoluita dei danni di guerra di lavoro ai disoccupati e pace nel travagliato paese.

Siamo certi che una nuova era sorgerà per la nostra città.

Dalla Venezia Giulia

Premiazione. Alle Esposizioni Riunite del Lavoro invio la pasticceria del signor Giuseppe Spozza alcuni suoi prodotti. La Giuria premiò il signor Giuseppe Spozza con un diploma di medaglia d'oro.

Questa onorificenza servirà di certo ad incoraggiare e sempre migliorare l'attività industriale della nostra città.

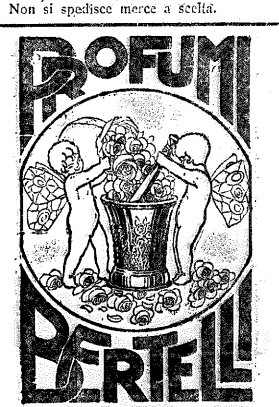
Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editori: Società editrice "L'azione" Da Berti & C. Stabil. tipografico della Società Editrice "L'azione".

Pattinaggio Excelsior
Via Carlo DeFranceschi 16
Sabato 5 giugno, alle 21
INAUGURAZIONE
del
TEATRO ESTIVO
con scelte programma di Varietà
SPETTACOLI FAMILIARI

Modiste e Commercianti Mode

che desiderano merce pronta in FORME per SIGNORA, garnite e sgaruite, in fagol, maglino, liere ecc. nonché fori; fantasie, nastri, guarnizioni (tocco paglia ed altri articoli per modisteria, possono trovare il tutto presso la Ditta UMBERTO RIVA & C. Fabbrica di Cappelli, via Cappellari, 4 (mezze) Milano.

Non si spedisce merce a scelta.



Pattinaggio Minerva
OGGI
Ballo e Concerto
principia alle 8 pom.

Si vende in tubi e mezz tubi muniti del contrassegno di legge



Mala digestio nulla felicitas

«La cura del "tot", agendo per graduali antispasmi sulle vie digerenti, interstinali e biliali, distrugge i cattivi i gas, le fermentazioni anormali ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

Pattinaggio "Excelsior"
OGGI
Ballo e Concerto
dalle ore 8 alle 11

COLOFONIO COLLA CARAVELLA LITOPONE OLIO DI SOVA MONTENWAY RAFFIA SODINE WATSON SODA AMMONIACALE CRISTALLI CAUSTICA ZOLFI

trovansi presso la
COLONIALE OLANDESE SOCIETA'
d'importazione-esportazione
A. G. L.

Prodotti chimici - Materie prime per industria - Droge - Coloranti

Via Pier Luigi di Palestrina 2 - Trieste

Cine-Teatro varietà „Alhambra“

Transatlantic

Meraviglioso cinedramma d'avventure in cinque episodi

Protagonista: Miss PEARL WITHE

Oggi IV Episodio:
L'invenzione di Giustino Clarel - Il haule verde

Mercede de Cleva cantante generica
FRINE NERI stella eccentrica

LIVIANNA DANZATRICE **NEA** cantante lirica

DUO SERGIS duettisti di voce

PREZZI: POSTI RISERVATI: L. 2.50 - RAGAZZI L. 2.00
PRIMI POSTI: L. 2.00 - " L. 1.50
SECONDI POSTI: L. 1.25 - " L. 0.55

"PROTON"

per il risorgere della salute femminile

In vendita presso tutte le Farmacie della Città

SILA

Nuova Acqua Purgativa Italiana

SOLFATO SODICA che scaturisce a SALLA (Catanzaro)

Garanzia naturale senza aggiunta di sali o concentrati. Contiene grammi 60 di solfato di sodio per ogni litro UNICA IN ITALIA. — Emancipa il nostro paese dalla importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli

Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS & C. SERVENTI Via Cesare Battelli N. 128 - Roma

A TITOLO DI RECLAME. La qualità sufficiente per una purga - grammi 80-150, si vende a cent. 25 presso la SOCIETA' "SILA" in Roma, via S. Cleudio N. 86, Via Principe Amedeo N. 7. Effetto blando, immancabile, non irritante.

Indirizzi raccomandati

PREUER ENRICO - Fabbrica mobili di bambù per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di India, riposi, poltrone ed oggetti di lusso d'ogni genere a prezzi modici. Si assumono riparazioni in genere. TRIESTE, via S. Lazzaro N. 20

Primo Gabinetto Dentistico concessionario: G. GORLANTO e C. - Via Zaro 4. Si eseguisce qualunque lavoro di tecnica dentistica secondo i più moderni sistemi

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via Sergia 38, I.
D'AFFITTARE stanza ammobiliata luce elettrica. Via Marianna 11, III destra. 10485A
AFFITTANSI due camere e cucina. Via Tradonico 17. 10511A
DUE CAMERE e cucina affittasi. Via S. Felicità numero 7. 10512A
AFFITTASI stanza vuota. Via Monte Capelletta numero 9. 10517A
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Via Cenide 9, II destra. 10519A
AFFITTASI 2 stanze ammobiliate con cucina visitate dalle 11 ant. alle 6 pom. Indirizzo all'Azione. 10518A
AFFITTASI camera ammobiliata entrata libera. Via Epulo 3. 10524A
STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via S. Felicità 9, II. 10503A
AFFITTASI quartiere di camera e cucina. Via Sissano 46, Rivo'gersi Via Diana 6. 10535A
D'AFFITTARE stalla con tesa. Via Carlo DeFranceschi 42, II piano. 10537A
D'AFFITTARE stanza ammobiliata con due letti. Via Kandler 11. 10544A
CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Em. Filiberto 39, I sinistra. 10557A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Inghilterra 12a II destra. 10554A
AFFITTASI camera ammobiliata con luce elettrica. Via Inghilterra 13, I. 10561A
D'AFFITTARE prontamente un camerino vuoto. Rivo'gersi in via Medolino N. 4, primo piano. 10460A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Dante 5, I sinistra. 10546A

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI per il 15 giugno domestica capace per tutti servizi, alloggio, vitto, mensile. Indirizzo all'Azione. 10478C
CERCASI ragazza per servizio. Rivo'gersi deposito Fucchi Riva Vitt. Em. via v. molo Bellona. 10509C
CERCASI brava ragazza di servizio che sappia scrivere in tavole Trattoria via S. Eustachio Excelsior 10530C
FALEGNAME lucidatori mobili e lavante tappezzerie cercasi a Valbandon. 10514C
CERCASI prontamente ragazza di servizio. Via S. Michele 26, I. 10536C
CERCASI prestaservizi per qualche ora alla mattina. Via Giulia 7, II. 10545C
RAGAZZETTA per bambino cercasi. Via Sergia 14, II piano. 10551C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

VIOLINISTA darebbe lezioni violino e mandolino. Via Epulo 37. 10540D
OFFRESI cuoca. Indirizzo all'Azione. 10542D

Nel turbine della vita
Novelle di BRUNO SPERANI

(Continuazione: vedi numeri precedenti)

Rivendendola la prima volta dopo la sua disgrazia, egli aveva subito provato quella profonda commozione che era uno sconvolgimento di tutto il suo essere. Altonito, il bocca aperta, non aveva potuto articolare parola; poi riscostendosi con un urlo era corso ai lei e l'aveva afferrata con ambo le mani, gridando in un parossismo di passione inconsapevole:
- Sei mia! Sei mia! Sì...! E' tanto che ti porto dentro di me: ti ho creata io!
E poiché essa, atterrita, cercava di staccargli le braccia tanto il collo, che per poco non le strotzò.
Rivendendola per la seconda volta quel giorno alla processione, l'impulso era stato identico ed egli si giustificava col medesimo ragionamento: egli l'aveva creata nel sogno la portava dentro di sé da un gran tempo: era sua.
Ma queste parole, pronunciate con sì pieno convincimento pochi minuti prima, ora che egli si sforzava di riflettere, non le appaivano più così completamente giustificate.
La sua intelligenza vicina al risveglio, sentiva l'assurdo.

DONNA prenderebbe bambino anche allattato. Via Muzio 22. 10550D

VENDITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

GHIACCIAIA per uso locale o famiglia vendesi. Rivo'gersi Nascinguera N. 7. Marco Damiani bandajo. 10543E
*MOBILI da vendere visitare alla mattina dalle 9-11 Via Arena 28, I. 10468E
DA VENDERE una motocicletta in Via G. Carlucci 37 negozio, mobili. 10528E
VENDONSÌ credenza, armadio quattro cassetti, lavamano da chiodarsi e poltrona usati. Via Inghilterra N. 9, I. 10529E
VENDESI cucina nuova laccata in bianco, sedia per bambini, remi, voga, catene per ormeggio, barche vela togne. Via del Fondaco 1, I p. destra. 10487E
VENDONSÌ circa 7 mq. di legno, carbone fossile, diversi oggetti da giardino, come gate rastelle ecc. Via Armando Diaz 15. 10533E
VENDESI cucina e due stanze da letto complete per 4500 Lire Via Domiziana superiore numero 81, I piano. 10534E
VENDESI cappotto per impiegato e materasso. Via Dante 6, I sinistra. 10547E
DA VENDERE letto con sassa, lavamano sgabelli, tavoli e altri oggetti. Dalle 9-12, 14 alle 18 Via Abbazia 2, II destra. 10552E
VENDESI un grande scrittoio occasione. Indirizzo all'Azione. 10553E
VENDESI o affittasi Villino Monte Paradiso. Informazioni Via Promontore 28. 10555E
VENDESI comò. Via Arena 26. 10556E
VENDESI tela impermeabile per tende e auto. Rivo'gersi Ottavio Martinevich cartoleria. 10559E
TAVOLE quattro metri cubi vendesi prontamente. Via Cenide 15, I piano. 10539E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTEREBBESI baule in buon stato, grandezza media offerte all'Azione. 10538F
CERCASI patente per trattoria, per acquistare o in affitto esclusi mediatori offerte all'Azione. 10532F
ACQUISTEREBBESI camera matrimoniale offerte all'Azione. 10509F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITA domenica ufficio telegramma piccola macchina fotografica. Adegnato compenso riportando al proprietario. Vignolo Hotel Centrale. 10520G
BOVERA donna smarri ieri 150 Lire nel tratto Via Faveria-Gliadori. L'onesto rinventore farà opera buona portarla all'Azione. 10541G
SMARRITO un anello (diamanti) trattandosi di cara memoria si prega verso generosa mancia di portarlo. Via Francia 12, I sinistra. 10550G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

CHI DESIDERA vendere case ville ecc. si rivolga all'Agenzia autorizzata. Via Abbazia numero 2, I. 10543H
CHI desidera comprare case ville ecc. si rivolga all'Agenzia autorizzata. Via Abbazia 2, I piano. 10548H
IMPORTANTE PER LE MASSAIE! Dove si trova olio d'oliva, aceto prima qualità a prezzi di concorrenza? Tutto presso Dominis. Via Marianna 7. 10443H
PARTITA di squisito scioppo di frutta (Ribes) in bottiglie originali da un litro in vendita presso la ditta Giacomo Scracin fabbrica Acque Gazeose Pola. 10516H
DA VENDERE una cassetta di tre quartieri di camera e cucina, corte, Indirizzo all'Azione. 10521H

- E' mia - egli diceva. - Sento che è mia; ma non posso averla creata io; non sarebbe che un fantasma: invece è viva, fatta di carne viva... L'ho sognata, è vero, da tanto tempo... ma ella viveva già. Perché l'ho sognata senz'averla veduta?... O la vidi forse in un altro mondo?... In un'altra vita?
Si stringeva le tempie con le palme delle mani e con le grosse gocce di sudore gli imperlavano la fronte.
- E poi, la commozione che provo nel vederla, è assai strana; essa risveglia dentro di me altre immagini e un senso ineffabile di dolcezza, di felicità ideale: penso a mia madre che non ricordo affatto. Io sono sempre stato infelice, sempre triste; e quando vedo quella creatura, sento che in un tempo lontano, chissà forse in un'altra vita, in un altro pianeta... sono stato felice anch'io.
Balzò in piedi e si mise a camminare per la stanza.
Doveva averla conosciuta: questa convinzione si formulava chiaramente dentro di lui.
- Certo l'ho conosciuta. Ho vissuto vicino a lei in un tempo, in un mondo di felicità. Ah, se potessi parlarle, se ella volesse ascoltarmi, rispondermi.
L'ingenerare entrò in quel momento e guardò attentamente il figlio suo. Compresse che la crisi era vicina e il suo cuore tremò di gioia e di affanno. Un chiaro psichiatra gli aveva detto che quel momento sarebbe arrivato, ma che poteva essere tanto la salvezza che la rovina.

CARTA vecchia di giornali, scarto archivio, ritagli tipografici. Acquistansi a massimi prezzi qualunque quantitativo. Indirizzare cartolina cartiera Giuliana casella 444 Trieste. 10148H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

SCUOLA di cucito e taglio per signorine. Confezioni pure toilette ultimi modelli senza prova. S. Michele 32, Villa 10391 L



Negoziò Calzature delle migliori Fabbriche

ERNANI ZAMBONI

Via Carducci 63

Solidità - Eleganza
Convenienza assoluta
Tivo reclame da uomo, tutto caolo, solido lire 43.50.

Advertisement for ISOLABELLA AMARO 1918. Features illustrations of two figures holding a banner that says 'VERMOUTH-BIANCO HIGH-LIFE' and 'MANDARINETTO SUPERIORE AL CURACAO'. Below the banner is the large text 'ISOLABELLA' and 'LA GRAN MARCA DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO'. At the bottom, it says 'DITTA E. ISOLABELLA E FIGLIO DEI FRATELLI ISOLABELLA & C. Società in accomandita per azioni - Capitale L. 1.000.000 int. ver. MILANO' and 'Deposito a Pola Via Sergia - Deposito a Trieste Via Chiozza 33'.

Advertisement for BANCA ITALIANA DI SCONTO. Text includes 'Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 63.000.000', '150 FILIALI', 'rilascia libretti a risparmio al 3 1/2% annuo con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita', 'Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari', and 'Tutte le operazioni di Banca'.

Advertisement for Sartoria Tomadoni. Text includes 'Sartoria Tomadoni si è trasferita in VIA GIULIA N. 5 - POLA' and 'Dove vai questa sera? - All'ALHAMBRA!'.

Advertisement for Banca Commerciale Triestina. Text includes 'Banca Commerciale Triestina Fondata nell'anno 1859 Capitale e riserve lire 55 milioni', 'FILIALE DI POLA', 'Clivo San Stefano N. 3 - Telefono N. 32', 'Emissione di libretti di versamento a risparmio', and 'ORARIO DI CASSA: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17'.